

Un chiaro segnale da parte del Gran consiglio

Care cacciatrici e cari cacciatori

vi faccio i migliori auguri di un nuovo anno all'insegna del successo, di numerose giornate fruttuose a caccia e soprattutto di tanta salute.

La decisione del Gran consiglio

All'inizio del mese di dicembre 2018 il Gran consiglio ha trattato l'iniziativa contro la caccia speciale. Malgrado la tematica della caccia sollevi emozioni molto grandi tra cacciatori e non, la discussione condotta in Gran consiglio è avvenuta in modo oggettivo. Ci sono naturalmente state delle voci critiche, ma malgrado ciò la maggioranza delle granconsigliere e dei granconsiglieri ha chiaramente riconosciuto che, senza il sistema di caccia suddiviso su due periodi, è impossibile raggiungere il piano di abbattimento per il cervo. Era inoltre fuori questione il fatto che il numero di abbattimenti per il cervo deve essere raggiunto e che una parte degli abbattimenti può essere effettuata solo nei mesi di novembre e dicembre dopo che i cervi hanno lasciato il Parco nazionale, i cantoni limitrofi e le zone oltre frontiera. In fin dei conti la domanda non verteva sul fatto di avere più o meno abbattimenti di cervi, ma su chi avrebbe effettua-

to questi prelievi. Dopo la fase di consultazione, il Gran consiglio ha chiaramente respinto l'iniziativa con 96 voti a 1 e 13 astensioni.

Un grande ringraziamento va ai nostri parlamentari. Con questa chiara decisione il Gran consiglio sostiene il nostro sistema di caccia suddiviso su due periodi e di riflesso anche la caccia a patente grigione.

Questa è una decisione importante e anche un chiaro segnale per chi andrà a votare nei Grigioni.

Ora la palla è nelle nostre mani

Malgrado questo, care cacciatrici e cari cacciatori, dobbiamo rimanere vigili poiché la votazione è lungi dall'essere vinta. Ora la palla passa nelle nostre mani: è nostro compito riuscire a persuadere i non cacciatori. Noi tutti abbiamo famiglie, amici, conoscenti e vicini. Sfruttiamo questa rete di conoscenze per parlarne e dare spiegazioni. È molto importante che le discussioni vengano sempre condotte in modo oggettivo, onesto e corretto. Tramite un dialogo costruttivo riusciamo a spiegare molte cose.

Cosa è meglio?

Vorrei pregare i cacciatori che criticano o osteggiano la caccia speciale di farsi questo ragionamento. Noi abbiamo un

sistema di caccia che funziona. Possiamo scegliere da soli se vogliamo esercitare la caccia alta, la caccia bassa o la caccia speciale. Noi abbiamo dunque la possibilità, e non l'obbligo, di esercitare questi tipi di caccia. Ognuno può decidere da solo. Possiamo anche tentare di abolire, tramite un'iniziativa popolare, qualcosa che a qualcuno non va. Ma prima di farlo non si dovrebbe pensare alle conseguenze? Quale soluzione verrà presa una volta che la caccia verrà abolita? Questa soluzione sarà veramente migliore rispetto al sistema di caccia che abbiamo in vigore adesso? Vogliamo veramente prendere in considerazione il rischio di una caccia a regìa? Ci saranno degli aumenti nei prezzi delle pelli per gestire i costi di una caccia a regìa? Personalmente, io non voglio tutto ciò. Pre-go perciò tutti di rispondere a queste domande in modo personale per poi soppesare qual è, in effetti, la soluzione migliore. L'ACGL continuerà ad impegnarsi per proporre misure adatte ad un aumento dei prelievi durante la caccia alta. Di conseguenza ci impegneremo a fondo per promuovere la caccia ed i nostri compiti in modo serio, etico ma anche con tanta gioia.

*Con i saluti di un cacciatore
il vostro Presidente centrale
Robert Brunold*

Klares Signal des Grossen Rats

Liebe Jägerinnen und Jäger

Ich wünsche euch für das bereits laufende neue Jahr alles Gute, viel Erfolg, hoffentlich viele schöne und erfolgreiche Tage auf der Jagd und – das Wichtigste – eine gute Gesundheit.

Zur Entscheidung im Grossen Rat
Anfang Dezember 2018 hat der Grosse Rat die Sonderjagdinitiative behandelt. Obwohl das Thema Jagd immer sehr grosse Emotionen bei Jägern und bei Nichtjägern hervorruft, fand die Diskussion im Grossen Rat sachlich statt. Natürlich gab es auch kritische Voten, trotzdem war für die meisten Grossrätinnen und Grossräte ganz klar, dass es ohne das Zweistufensystem nicht möglich ist, beim Hirschwild den nötigen Abschuss zu erreichen. Es stand zudem ausser Frage, dass die notwendige Zahl Hirsche erlegt werden muss und auch, dass eine gewisse Anzahl Abschüsse erst im November/Dezember, nach der Zuwanderung der Hirsche aus den angrenzenden Kantonen, dem Ausland und dem Nationalpark, getätigt werden kann. Die Frage ist schlussendlich nicht, ob mehr oder weniger Hirsche geschossen werden, sondern, wer sie schießt! Der Grosse Rat hat nach den Beratungen die Initiative ganz klar und eindeutig mit 96 zu 1 Stimmen bei 13 Enthaltungen abgelehnt. Herzlichen Dank an unsere Grossrätinnen und Grossräte. Mit

diesem klaren Entscheid stützt der Grosse Rat unser bewährtes Zweistufensystem und damit auch die Bündner Patentjagd.

Dies ist ein wichtiger Entscheid und auch ein sehr wichtiges Signal an das Bündner Stimmvolk.

Es liegt nun an uns

Aber damit, und dessen müssen wir uns bewusst sein, liebe Jägerinnen und Jäger, ist die Abstimmung noch lange nicht gewonnen. Jetzt liegt es auch an uns allen, dass wir die nichtjagende Bevölkerung, das Stimmvolk, überzeugen können. Jeder von uns hat Familie, Freunde, Bekannte und Nachbarn. Nutzen wir dieses Netzwerk für Gespräche und Erklärungen. Sehr wichtig ist, dass wir in Diskussionen immer sachlich, anständig und korrekt auftreten. Im persönlichen Gespräch kann viel Aufklärungsarbeit betrieben werden.

Was ist besser?

Ich möchte die Kritiker und Gegner der Sonderjagd unter uns bitten, sich über Folgendes Gedanken zu machen. Wir haben doch ein funktionierendes Jagdsystem. Wir können selber wählen, ob wir die Hochjagd, die Niederjagd oder die Sonderjagd ausüben wollen. Wir dürfen, aber wir müssen nicht, an einer dieser Jagden teilnehmen. Jeder kann selber entscheiden. Wir können auch etwas, das einem nicht passt, mittels Volksinitiative versuchen abzuschaffen. Aber

bevor man das tut, sollte man sich doch Gedanken darüber machen, was nachher passiert? Wie sieht die Lösung nach der Abschaffung aus? Ist diese Lösung wirklich besser als das bisherige System? Will man wirklich das Risiko einer Regiejagd eingehen? Nimmt man Preiserhöhungen der Jagdpatente für die Finanzierung einer Regiejagd in Kauf? Ich persönlich will das nicht. Deshalb bitte ich alle, diese Fragen seriös für sich selber zu beantworten, um dann abzuwägen, welches wirklich die bessere Lösung ist. Der BKPJV wird sich weiterhin für geeignete Massnahmen zur Erhöhung der Hochjagdstrecke einsetzen. Ebenfalls werden wir auch alles daran setzen, dass wir die Jagd und damit verbunden auch unsere Aufgabe weiterhin seriös und ethisch, aber auch mit Freude ausführen können.

*Mit Weidmannsgrüssen
euer Zentralpräsident
Robert Brunold*

